

DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI  
UFFICIO SEGRETERIA ISTITUZIONALE  
PROTOCOLLO  
N° 47421  
Data 08-06-2013

Istanza n.2  
Arengo del  
07/04/13

San Marino 7 aprile 2013

## All'attenzione degli Eccellentissimi Capitani Reggenti

I sottoscritti cittadini sammarinesi, residenti in territorio e regolarmente iscritti alle liste elettorali, anche nella loro veste di aderenti o simpatizzanti del Coordinamento per l'Agenda 21 a San Marino, si pregiano di presentare alle loro Ecc.me Reggenze la seguente Istanza d'Arengo:

**affinchè venga definito entro una data certa l'avvio formale di un percorso di Agenda 21 nella Repubblica di San Marino, così come previsto nella Convenzione di Rio de Janeiro sottoscritta dal nostro Paese il 5 giugno 1992 e ratificata con Decreto Reggenziale del 5 Luglio 1994 n.59.**

Il capitolo 28 della Convenzione di Rio de Janeiro, infatti, si rivolge ai rappresentanti dei 173 Paesi sottoscrittori affinché dotino le singole comunità di una versione locale di Agenda 21, quale riferimento globale per lo sviluppo sostenibile nel XXI secolo: *"ogni autorità locale dovrebbe dialogare con i cittadini, le organizzazioni locali e le imprese private ed adottare una propria Agenda 21 locale. Attraverso la consultazione e la costruzione del consenso, le autorità locali dovrebbero apprendere ed acquisire dalla comunità locale e dal settore industriale, le informazioni necessarie per formulare le migliori strategie"*.

L'Agenda 21 individua una serie di obiettivi economici, sociali, culturali e di protezione ambientale, per il cui raggiungimento è richiesto un attivo coinvolgimento della popolazione interessata ed un rafforzamento del ruolo delle autorità locali. Quindi può essere descritta come uno sforzo comune, all'interno di una comunità, per raggiungere il massimo del consenso tra tutti gli attori sociali riguardo la definizione e l'attuazione di un piano di azione per lo sviluppo sostenibile nel 21° secolo.

La crisi mondiale ha evidenziato in maniera inesorabile quanto sia risultato insostenibile il modello di sviluppo sinora attuato da San Marino, il PIL è crollato del 25% negli ultimi 5 anni, più di mille imprese hanno chiuso, il tasso di disoccupazione sta vertiginosamente salendo. Gli indicatori economici, sociali ed ambientali della realtà sammarinese stanno prospettando per le future generazioni il serio rischio di trovarsi un Paese privo di risorse, non in grado di offrire loro prospettive di occupazione e di una qualità di vita soddisfacente.

Il concetto di sostenibilità si basa sull'idea che le **generazioni attuali si devono impegnare con un patto di solidarietà a garanzia delle prospettive di sviluppo delle generazioni future.**

L'attuale crisi invece sta impoverendo il Paese e bruciando le prospettive, ai cittadini si stanno iniziando a chiedere dei sacrifici senza prima aver definito un nuovo modello sostenibile di sviluppo. In assenza di una visione condivisa del futuro è molto probabile che si acuiranno i conflitti e venga pericolosamente a mancare la necessaria coesione sociale.

**Così gli amministratori sempre più spesso saranno chiamati a gestire dei conflitti sociali ed ambientali.**

L'Agenda 21 costituisce la *"cassetta degli attrezzi"* della sostenibilità, in quanto strumento al servizio di una nuova politica fatta propria anche dalla Comunità Europea. L'ascolto, la condivisione, la partecipazione alle decisioni non sono viste più come una concessione, bensì come un nuovo modo di governare.

Gestire i conflitti con l'Agenda 21, quindi, significa attivare una nuova progettualità partecipativa, affinché tutti i soggetti implicati (autorità, imprenditori, lavoratori, cittadini) assumano il ruolo di decisori responsabili e possano contribuire all'individuazione delle

soluzioni più ragionevoli e condivise, abbandonando la posizione di osservatori passivi e "vittime" di decisioni terze.

Le fasi principali del processo sono:

- Un momento iniziale di attivazione e coinvolgimento degli attori attraverso la costituzione di un "Forum di Agenda 21", avviando un confronto teso ad individuare i problemi che la comunità riconosce come principali, ordinandoli in una scala di priorità;
- La redazione di un piano d'azione locale, cioè del programma operativo che corrisponde ai problemi ed alle priorità emerse;
- L'applicazione del piano, il monitoraggio e la valutazione dei risultati, cioè la fase operativa più delicata nella quale si misura la reale efficacia dello strumento.

Tale esperienza se attuata in maniera coerente ed autentica porta come risultati:

- ❖ Una maggiore consapevolezza degli amministratori e maggiore attenzione e sensibilità degli amministrati;
- ❖ Una partecipazione non formale (che presuppone un coinvolgimento sostanziale) dei cittadini alla progettazione del contesto in cui vivono;
- ❖ Un confronto, ed una composizione dei conflitti, fra priorità diverse e su differenti ipotesi di intervento, gestione e governo delle risorse pubbliche.

Il Coordinamento per l'Agenda 21 costituitosi nel maggio 2007, attualmente composto da 33 soggetti (Enti, Associazioni, Scuole, Giunte di Castello, Ordini professionali, ecc.), in questi anni si è impegnato a far crescere tale sensibilità nella cittadinanza; ha ricercato un confronto con le istituzioni; favorito le possibili sinergie tra i vari portatori di interesse attraverso lo svolgimento di incontri pubblici e forum tematici; ha realizzato progetti tesi a promuovere il ruolo della società civile come "Una mano al Paese" e "Differenziare è partecipare"; ha promosso ed organizzato iniziative come Ecomercatale e M'illumino di meno, in collaborazione con la Camera di Commercio e San Marino RTV.

L'impegno gratuito che tante persone ed aggregazioni hanno profuso in questi anni si basa su una visione comune di un Paese ospitale, prospero, creativo e sostenibile, in grado di offrire una buona qualità della vita a tutti i suoi cittadini.

Con l'augurio che le istituzioni vogliano dar corso agli impegni internazionali sottoscritti, promuovendo e valorizzando il senso civico dei sammarinesi, si porgono distinti ossequi.

In fede

